

Per avarie perdo due autocarri col relativo carico im-
portante a trasportarlo a braccia.

Raggiunge il punto d'incolonnamento della divisione (1 Km? ad E
Est) della pista dell'acqua all'altezza del campo santo grande di cui
costituisce la retroguardia.

S'inizia il movimento verso Ovest. Ne sono intralciati continua-
mente da reparti della Pavia e della Brescia che s'intersecano sulla
direttrice della Folgore, per incolonnarsi.

Il 9Rgt. Bersaglieri autoperforato Comandato dal Col. Pomarici e
retroguardia al X C.d'Armaia. Dietro la Folgore non ebbi mai possibi-
bilità di vederlo. All'alba la marcia è ordinarissima: Il I Big. a
sinistra-IX a destra-IO dietro.

Gran S. O. Ore 10 circa sosta in località imprecisata dove si è fermato il
comando XXXX X C.d'A. e comando div. Folgore. Raggiunge detta loca-
lità serrato da autoblindo nemiche. - Interbiene personalmente il Col.
Boffa, comandante l'artiglieria della Div. con una Bir. da 75.

Prende posizione fronte indietro fra reparti imprecisati della
Pavia ed una depressione del terreno: IX a sinistra- IO al centro-
II a destra. - Subisco attacchi che vengono contenuti.

Alcuni reparti della Brescia, molto lontano da noi, sono annien-
tati, a sinistra (destra marcia) sono scoperti.

Ore 15 - mi reco al comando di Div. dove il comandante mi ordi-
na di riprendere il ripiegamento quale retroguardia di div.

Comunico gli ordini ai Big. dipendenti, e lasciato il IO a copez-
tura inizio il movimento con II e IX circa alle ore 17,30.

La Div. mi aveva assegnato dell'acqua, ma non ho potuto darne
che circa mezzo litro a testa ~~al~~ Big.

Il IO si stacca alle ore 20 circa sotto pressione nemica. Duran-
te la notte siamo strettamente affiancati da i numerosi mezzi coraz-
zati nemici. -

6 div Un nostro autocarro della Sez. di Sanità divisionale carico, di
feriti ha un guasto allo sterzo. Sono costretto ad abbandonarlo, però
mi accorgo che l'avversario si ferma alle mie spalle e si allontana
dai fianchi. - E' l'alba. Ho subite molte perdite per sfinimento.

Il IO Big. marcia sulla mia sinistra, indietro, ma troppo lenta-
mente. - Invio una pattuglia di tre paracadutisti per riacquistarlo, ma non
riescono a raggiungerlo lo scopo. -

Una formazione di autoblindo stringe il IO, annienta il residuo
di quell'eroico Big. ridotto a un centinaio di uomini. Al momento del-
la cattura muore anche il Tenente Lenzi.

Anche il IX ed il II sono serrati da vicino ed il nemico consi-
derando le condizioni di munizionamento osa trasportare sulle stesse au-
tblinde i nostri paracadutisti raccolti sfiniti lungo la direttrice
di marcia.

Ore 7 circa - Il comandante della Div. mi comunica personalmen-
te che farà accelerare i cannoni e gli automezzi verso la linea che si
dovrebbe essere sul meridiano di Fuca.

Alle 9 la distanza fra gli automezzi e la retroguardia è di cir-
ca 10 - 12 Km.

La marcia del 187° prosegue lenta. Gli uomini privi di viveri,
labbra tumefatte dalla sete. I residui del ~~IO~~ con il Maggiore ~~ZANARDI~~
DIC lasciati indietro dal materiale autoperforato (che fiancheggiavano) si
uniscono al 187°..

Per tener lontano l'avversario tento di marciare con successivi
abalzi ma molti uomini non si rialzano più.

Ore 15- le autoblindo quasi contemporaneamente stringono il ce-
chio che è ormai chiuso avanti a noi.

Alcuni Bren-Carrion accorrono sulla nostra sinistra ed aprono

io piazzare l'unico pezzo da 47-Tenente De Canillis - che
mente fa fuoco con gli ultimi tre colpi e mette fuori comba
o uno dei Green-Carrien.- I soldati sparano con i moschetti
etta ma senza efficacia contro le corazze.
I feriti aumentano-il nemico ci ha precluso la marcia ^{con un esercito}
Date che il mio compito era cessato per la distanza il numero ^{corrotto}
residue dei rimasti, la mancanza assoluta di ^{possibilità} per mezzi
inadeguati di fuoco ordinò la distruzione delle armi.

Il maggiore Zanninovic raduna i superstiti:

270 paracadutisti

82 ufficiali

L'avversario ~~scende~~ scende dalle macchine e mentre il Maggiore
Zanninovic mi presenta i superstiti gli inglesi s'irrigidiscono sul-
l'attenti mentre lanciavo il saluto al Re..

IL T.COLONNELLO COMANDANTE IL 187°

"FOLGORE"

(Camosso Luigi)

Luigi Camosso

Dichiaro che fui ferito nel combattimento del 2-3 settembre
1942 a quota 101 (a circa 60 km. a sud di El Alamein).-

Riportai una ferita di striscio ai muscoli lombari che mi
paralizzarono gli arti inferiori fino alla sera. - Ripresomi a poco
a poco conservai il comando. -

Per questa azione ebbi la proposta per promozione per merito
di guerra. -

- Lecce, li. 26 maggio 1945

IL T.COLONNELLO COMANDANTE IL 187°

"FOLGORE"

(Camosso Luigi)

Luigi Camosso